



Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESIS

L'Eco delle Valli Valdesi



Panorama di Pinasca - foto Massimo Bosco

Pinasca, un Comune ricco di storia che guarda al futuro

L'approfondimento del mese è dedicato a **Pinasca**, municipio della media val Chisone, che sta trovando una sua nuova identità, con aziende floride e il tentativo di staccarsi dal modello di sviluppo legato all'industria automobilistica

L'avvoltoio monaco, uno degli avvoltoi presenti sulle Alpi, ha fatto la sua comparsa anche in val Pellice; alla scoperta del maestoso volatile (tre metri di apertura alare) che si nutre solo di carcasse di animali morti, con un ruolo chiave nell'ecosistema

Fra fine estate e inizio autunno sono ripartiti i **campionati** sportivi; uno sguardo alle varie strutture che in alcuni casi manifestano forti criticità, nonostante il livello agonistico sia di altissimo profilo

«Dio ha mandato suo Figlio, l'unigenito, nel mondo perché vivessimo per mezzo suo» (I Giovanni 4, 9)

Giuseppe Ficara

Nella nostra cultura umana, quando una persona ci fa un regalo, ci sentiamo in qualche modo obbligati a ricambiare. La Bibbia ci propone, invece, un modo diverso di concepire la nostra esistenza e cioè di viverla nella dimensione del dono. Che significa? Significa che tutto, a partire dalla vita stessa, come pure ogni istante di essa, sono un dono che abbiamo ricevuto, gratuitamente!

Una scritta all'interno di un film che ho visto recentemente diceva: «Ci sono solo due modi di vivere la vita: uno è pensare che niente sia un miracolo, l'altro è pensare che ogni cosa lo sia». La Bibbia ci insegna che Dio è all'opera a partire dalla creazione e che non ha cessato di darsi da fare per agire, anche in modo nascosto, silente, ma presente, sempre, perché in questo modo può esprimere il suo amore che lo ha mosso a dare vita a tutto ciò che esiste. In questo senso, allora, è proprio vero che ogni cosa sia un miracolo: le nostre forze, il nostro lavoro, la nostra capacità di amare, di intessere relazioni, di gettare ponti che uniscono, di condividere, accogliere e amare a nostra volta.

Tutto ciò che esiste prende forma dall'amore di Dio. E qui la Bibbia insiste nel dirci che quello che siamo o che abbiamo non è qualcosa che ci è dovuto perché lo abbiamo meritato e che obbliga Dio ad avere un occhio di riguardo per noi, ma è semplicemente un dono gratuito, un miracolo che si perpetua di giorno in giorno. Dio è per noi colui dal quale tutto riceviamo e al quale non possiamo ricambiare nulla.

Potremmo sentirci a disagio per tanta gratuità alla quale non siamo abituati, ma la proposta che l'Evangelo ci rivolge è quella di accogliere l'amore incondizionato di Dio. Non possiamo fare altro, perché in noi non troveremmo che miseria, incapacità di fare il bene, inclinazione al male, violenza, distruzione e perfino auto-annientamento. Ma è qui che l'Evangelo ci rivela la speranza che Dio ci offre: «Dio ha mandato Gesù affinché vivessimo». Egli è il dono di Dio per noi! In Gesù, che muore e risorge per noi, Dio si offre a noi, si fa dono per noi, affinché possiamo vivere e dare un senso, uno scopo e una qualità alla nostra vita: allora sì, ogni cosa diventerà per noi un miracolo! Amen.

RIUNIONE DI QUARTIERE Il Monviso che frana

Samuele Revel

Un'estate calda, fra le più calde da quando si hanno strumenti per registrare le temperature. Problemi di siccità fortunatamente meno gravi rispetto agli anni scorsi ma ugualmente dannosi. Eventi atmosferici sempre più frequenti e violenti. Questo è il quadro dell'estate che ci dovrebbe sempre di più preoccupare e far riflettere su come intraprendere azioni nette per la salvaguardia del Creato. In questo quadro la montagna si esprime con forti grida di allarme. È sotto gli occhi di tutti il ritiro delle superfici dei ghiacciai, le comparazioni delle immagini dei decenni scorsi e di oggi sono incontrovertibili: centinaia di metri di ghiaccio (e quindi di acqua quindi) in meno. Il Monviso è una sentinella importante per questi fenomeni: il 6 luglio del 1989 crollava una parte consistente del ghiacciaio pensile Coolidge in piena notte (evento simile a quello della Marmolada dell'anno passato); oggi le parti di ghiaccio perenne sul Re di Pietra sono sempre minori, e quindi emergono grandi porzioni di roccia poco coesa e con lo zero termico a quote elevate (oltre 5000 metri, purtroppo record!). In queste ultime settimane quindi si sono verificati importanti crolli sulla parete est e nord-est (come ormai succede da diversi anni) che fortunatamente non hanno coinvolto persone ma che hanno reso insicuro l'accesso alla cresta est al Monviso e hanno sconsigliato di utilizzare il sentiero che aggira il lago Chiaretto per recarsi al rifugio Quintino Sella ma si può utilizzare la variante per essere in sicurezza. Le cause di questi crolli sono ovviamente correlate all'innalzamento delle temperature e all'indebolimento del permafrost che tiene "insieme" terra e rocce. Crolli sul Monviso probabilmente ci sono da sempre ma la frequenza e la dimensione devono farci riflettere.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



La bacheca installata a Rorà

Bacheche di informazione sulla demenza

Nei mesi di settembre e ottobre sono state installate nei nove Comuni della val Pellice, da Bricherasio a Bobbio Pellice, delle bacheche informative che raccolgono tutte le informazioni e le iniziative legate al mondo Alzheimer e demenze nel Pinerolese.

L'iniziativa, coordinata dalla Diaconia valdese, è frutto del tavolo promotore della *Comunità Amica delle Persone con Demenza Val Pellice* che vede la partecipazione di tutti i Comuni della valle e che lavora da diversi anni per sensibilizzare sul tema delle demenze.

«Ci piace ricordare che siamo una delle poche valli in Italia che ha aderito in modo compatto al progetto *Comunità Amica verso le Persone con Demenza* – sottolinea Marcello Galetti del Servizio Innovazione e Sviluppo della Diaconia valdese –. Questa iniziativa vuol essere una modalità *soft*, che va incontro alle persone "per strada", nel vero

senso della parola, rispetto all'informazione, alla sensibilizzazione sul tema delle demenze. Andiamo incontro alle persone: perché possano ricevere informazioni sui servizi che ci sono sul territorio o possano leggere articoli o commenti, senza dover per forza chiedere aiuto a qualcuno».

Ogni Comune della val Pellice ha ora quindi a disposizione un apposito spazio per accogliere materiale informativo su servizi ed eventi utili a persone con demenza, familiari e *caregiver*.

«Abbiamo accolto con piacere la proposta della bacheca – spiegano dal Comune di Torre Pellice – perché crediamo che parlare di un tema, nominarlo, sia il primo passo verso l'abbattimento della paura che come persone umane possiamo provare. Sono numerosissime le iniziative sparse su tutto il nostro territorio che invitano a fermarsi e conoscere, l'unico modo che in ogni ambito ci consente di affrontare paure e pregiudizi».

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore responsabile:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)
In redazione:
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Giulia Gardois, Daniela Grill, Alessio Lerda, Susanna Ricci, Matteo Scali

Supplemento al n. 38 del 6 ottobre 2023 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE Appuntamenti legati alla montagna grazie all'impegno delle sezioni del Cai del territorio. A Pinerolo invece una ricca rassegna teatrale, ormai consolidata, con nomi di caratura nazionale



MontagnArt

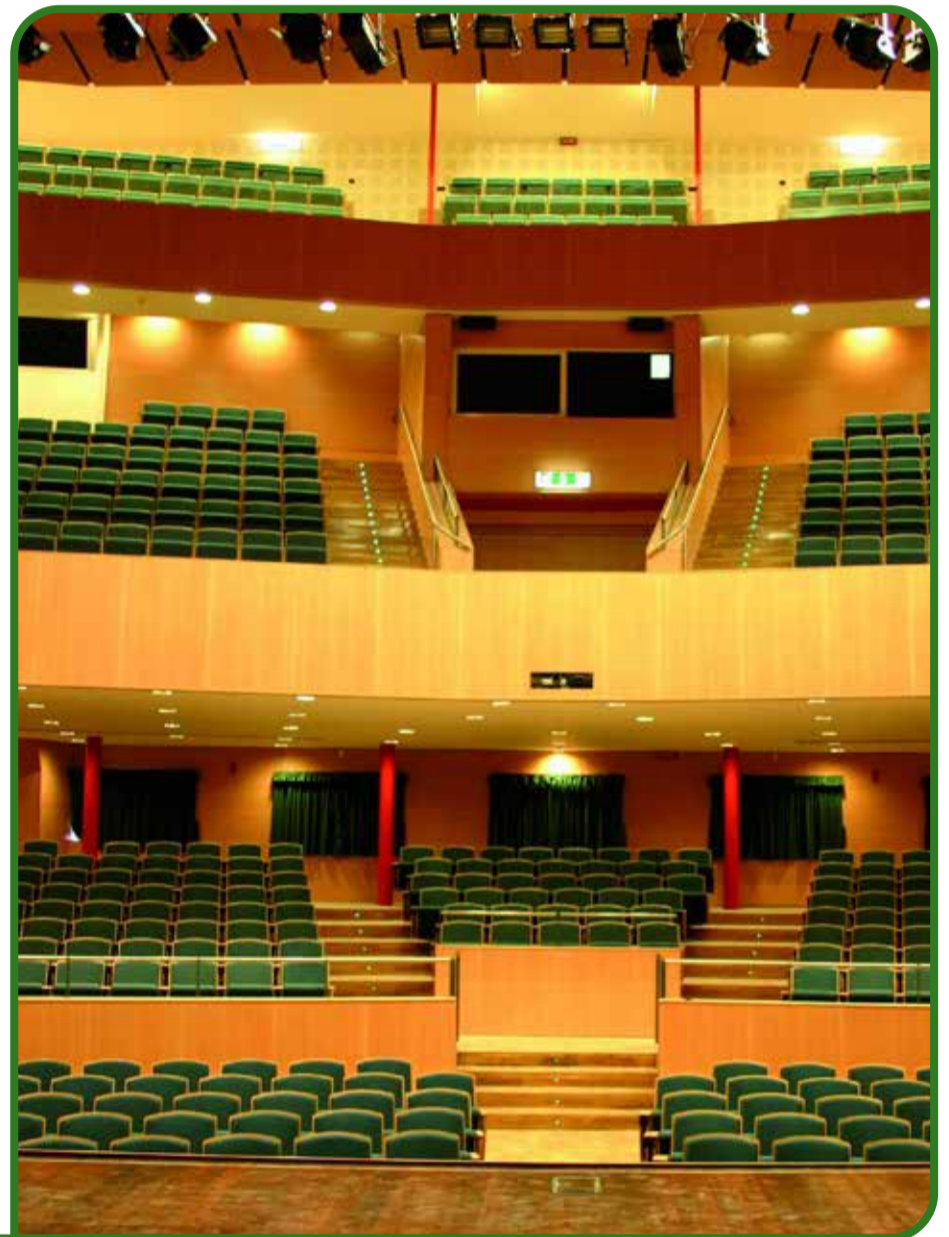
È giunta alla 12ª edizione «MontagnArt», la rassegna di arte e spettacolo sulla montagna. L'organizzazione è a cura dell'intersezionale Cai del Pinerolese che è formata dalle sezioni Uget Val Pellice, Pinerolo, Val Germanasca, Cumiana e Vigone. Saranno tre gli appuntamenti dedicati al mondo della montagna: il primo è venerdì 6 ottobre a Cumiana nel salone di "Noi Pieve" con Alberto Gandiglio che presenta *In fessura - Storie e racconti ad incastro*. Venerdì 20 è il turno dell'Uget con *Sentiero Italia Cai - L'emozione di scoprire insieme territori e paesi* con Sara Bonfanti e Giovanna Prensushi con introduzione di Giacomo Benedetti, vicepresidente generale del Cai. La serata si terrà alla galleria Scropo. Infine venerdì 3 novembre il Cai Vigone ospita *Gli amici del ripido - momenti adrenalinici* nella Sala Varenna. Tutte le serate iniziano alle 21 e sono a ingresso gratuito.

La stagione teatrale al Sociale di Pinerolo

Dal 7 ottobre parte la campagna abbonamenti della Stagione Teatrale 2023/2024 organizzata dal Comune di Pinerolo e dalla Fondazione Piemonte dal Vivo. Un cartellone con 15 spettacoli che prenderà il via a novembre. Tra i nomi spiccano Anna Bonaiuto, Alessandro Benvenuti, Milena Vukotic, Lella Costa, Antonella Ruggiero, Maddalena Crippa, Violante Placido, Mario Perrotta, Natalino Balasso e tanti altri... Un'offerta volta a soddisfare le esigenze e gli interessi di pubblici diversi con commedie classiche, opere teatrali moderne, la musica e infine la danza contemporanea. E con il nuovo progetto "Teatro No Limits" arriverà l'audiodescrizione, per consentire al pubblico non vedente e ipovedente di assistere pienamente agli spettacoli.

La campagna di vendita riguarderà dal 7 al 20 ottobre gli abbonati della stagione 2022/2023 in possesso di Abbonamento Fedeltà che potranno rinnovare il proprio Abbonamento Fedeltà a 13 spettacoli esclusivamente presso la biglietteria dell'ufficio del Turismo di Pinerolo. Dal 21 ottobre si potranno acquistare tutte le formule di abbonamento e i biglietti singoli degli spettacoli fuori abbonamento in biglietteria e on line. Dal 28 ottobre si potranno acquistare i biglietti singoli degli spettacoli in abbonamento in biglietteria e on line.

La stagione parte il 4 novembre con una produzione del Teatro Stabile di Torino - *Agosto a Osage County* - diretta da Filippo Dini. Premiata con il Pulitzer nel 2008, questa commedia di Tracy Letts, attore e drammaturgo americano poliedrico e pluripremiato, è oggi considerata una delle storie più sarcastiche e impietose sulle disfunzionalità della famiglia. Un viaggio sentimentale tra affetti, dispetti, segreti, cinismo e humour nero, che vede impegnato Filippo Dini, nelle vesti di regista e interprete e Anna Bonaiuto nel ruolo che sul grande schermo fu di Meryl Streep.



Hockey: ghiaccio e in line al via

Prima gara per la serie A di hockey in line e per la serie B e C di ghiaccio. Sui pattini in line c'è molta attesa per la seconda stagione in massima serie ma la prima gara casalinga di sabato 30 settembre non ha sorriso ai gialloneri sconfitti per 5 a 2 dal Legnaro. Ci sarà tempo per rifarsi e rodare meglio gli schemi di gioco; sabato 14 ottobre alle 19,30 a Torre arriverà l'Edera Trieste. Ingresso libero. Sul ghiaccio invece la serie B dopo le prime due sconfitte con Caldaro e Varese (due favorite al titolo) è riuscito a portare l'Appiano alla lotteria dei rigori, dove hanno ancora prevalso gli alto-atesini. Anche in serie C le due partite inaugurali contro Gherdeina e Venosta sono state un banco di prova troppo duro per i ragazzi della Bulldogs, usciti sconfitti.

INCHIESTA/Pinasca, un Comune ricco di storia che guarda al futuro

Il sindaco Roberto Rostagno ha le idee chiare sulla strada che deve intraprendere il municipio che ha subito un calo della popolazione

Il futuro? Puntare sul lavoro

Samuele Revel

A un occhio non attento il Comune di Pinasca non si nota; la media val Chisone è infatti quasi un continuo di centri abitati da San Germano fino almeno a Perosa Argentina-Pomaretto; i confini comunali non sono netti, ma ogni Comune porta orgogliosamente la propria indipendenza, frutto di una storia secolare. Pinasca, sul versante solatio, fra Villar Perosa e Perosa Argentina, è un municipio esteso, con il caratteristico vallone di Gran Dubbione e con decine di borgate sparse lungo le sue alture. Roberto Rostagno è ormai quasi alla conclusione del suo secondo mandato: con il primo cittadino eletto nel 2014 facciamo il punto della situazione.

«Pinasca, come gli altri Comuni limitrofi (e come tutto il nord-ovest oserei dire) sta pagando duramente la crisi del settore industriale legato al mondo dell'auto e al suo indotto, è inutile negarlo. Dal punto di vista demografico il nostro ente ha visto una crescita fino agli anni 2000, grazie anche alla creazione di un nuovo villaggio ma poi il calo dei residenti è stato graduale. La mancanza di lavoro e la difficoltà a offrire nuove soluzioni abitative ci hanno portato a perdere residenti: infatti è estremamente difficile e costoso ristrutturare le vecchie case nelle borgate per via dei vincoli antisismici mentre non abbiamo più possibilità di costruire nuove abitazioni».

– Ma Pinasca ha anche due fiori all'occhiello nel settore delle medie aziende, che la rendono

attrattiva...

«Sì è vero, in controtendenza con le aziende dei Comuni vicini possiamo dire che la *Data* e la *Bpg* sono in espansione e assumono, nonostante la carenza di manodopera specializzata. Dispiace però non avere lo stesso passo anche in altri settori come quello del turismo, ambito molto complesso. Il Distretto del Cibo del Pinerolese poteva essere un'ottima occasione di rilancio in questo ambito, però non è stata sfruttata a dovere».

– Parlando di territorio e reti, come sono i rapporti con i "vicini di casa" e con l'Unione montana dei Comuni della val Chisone e val Germanasca?

«I rapporti sono a "corrente alternata"; a volte con alcuni amministratori funzionano, altre volte meno. Bisogna essere però consapevoli che l'Unione non è l'equivalente della "vecchia" Comunità montana. Ci sono meno risorse e i margini di manovra sono più limitati; alcune funzioni sono state associate ma non sempre si trova la "quadra"; forse altre realtà, come i Comuni della Via Lattea, hanno osato di più e riescono a lavorare meglio insieme. In generale mancano i fondi per superare il contingente e guardare più lontano nel tempo, programmando azioni di territorio e non solo piccoli interventi».

– Parlando di interventi non si può non citare il Pnrr: Pinasca si è attivata per qualche bando?

«Vale lo stesso discorso fatto poco fa: il Pnrr dal mio punto di vista poteva essere un buono strumento se organizzato in modo da intervenire su vasta scala,

e non con piccoli interventi *spot* come stiamo vedendo anche nelle valli vicine alla nostra. Noi abbiamo presentato un progetto per creare in un ex-filatoio un centro polifunzionale aperto alla cittadinanza: per lavorare, per studiare, per incontrarsi perché questo modo di vivere il paese manca un po'. Avrei preferito però altri modi di intervento: un esempio è legato al post-industriale. Quanti sono i Comuni che hanno al centro città grandi spazi abbandonati che un tempo erano siti produttivi? Si sarebbe potuto lavorare su queste grandi aree dismesse...».

– Cambiando ambito, un altro punto da analizzare è quello della viabilità. Un tempo, prima della costruzione della variante "olimpica", buona parte del traffico attraversava Pinasca; meglio prima o ora?

«Personalmente sono convinto che chi vuole passare per vari motivi in centro Pinasca ci passa lo stesso, la variante ha reso più vivibile il paese (nonostante poi ci sia la strettoia di Perosa che rallenta nuovamente il flusso) ma soprattutto ci ha collegato in modo rapido e sicuro alla rete viaria autostradale».

– Infine un commento sulla maggiore criticità e sugli aspetti positivi affrontati nei suoi due mandati...

«Il lavoro è alla base di tutto – conclude Rostagno – ma purtroppo come amministrazione abbiamo pochi strumenti per intervenire direttamente, siamo tagliati fuori dalle decisioni che contano. Gli aspetti positivi ci sono: in particolare il voler guardare al futuro, magari non raccogliendo il favore di tutti (per esempio la questione della pista ciclabile) lavorando sull'estetica del Comune perché diventi più accogliente».



INCHIESTA/Pinasca, un Comune ricco di storia che guarda al futuro

Fra miti e leggende emergono le origini antiche di Pinasca; il gemellaggio con Wiernsheim è invece un motivo di orgoglio

Il ponte di Annibale – foto Massimo Bosco



Le leggende di Pinasca

Giulia Gardois

Pinasca è uno dei Comuni più antichi della val Chisone: la sua esistenza è testimoniata in documenti del 726, attualmente è abitata da circa 2800 persone ed è composto da ben 27 frazioni, delle quali Dubbione è la più grande. È proprio a Dubbione che si trova il Ponte di Annibale: un antico ponte con una sola arcata, definito a forma di “schiena d’asino”, con sponde particolarmente basse, che attraversa il rio Gran Dubbione.

La leggenda pinaschese vuole che il ponte, realizzato con pietra locale, sia stato costruito nel III secolo a.C. da Annibale Barca e dal suo esercito, mentre si stava dirigendo verso Roma dopo aver valicato i colli del Moncenisio e di Sestriere ed essere sceso per la val Chisone. Si narra infatti

che Annibale, sin dalla sua più tenera infanzia, sognasse di invadere l’Italia per combattere i romani e viene ricordato per essere stato uno dei generali più importanti della storia, alla pari di Scipione “l’Africano”, Alessandro Magno, Giulio Cesare e Napoleone.

Il condottiero e il suo esercito, per dirigersi a Roma, partirono dalla Penisola Iberica, cavalcando 37 elefanti. Dopo aver attraversato la Francia, passarono per le Alpi Cozie e la leggenda narra che costruirono il ponte a Dubbione per poter attraversare il fiume sulla schiena dei pachidermi. Annibale valicò davvero le nostre montagne, ma la storia conferma che la costruzione del ponte avvenne molti anni più tardi, tra il X e l’XI secolo, durante il medioevo, per proseguire la *Via di Fenestrelle* e collegare Comuni e frazioni della valle.

Un’altra curiosità di Pinasca riguarda la Fontana dell’Orsa, un monumento apprezzato da pinaschesi e turisti, che si può ammirare poco prima del ponte di Annibale, arrivando da Pinerolo,

Non si conosce la data esatta della sua costruzione, ma si ipotizza che sia avvenuta a inizio Novecento. La leggenda vuole che la fontana sia stata chiamata con l’appellativo “dell’Orsa” proprio perché ogni sera, al tramonto, un’orsa bruna si dirigeva alla fonte per dissetarsi. Un giorno l’orsa sparì e la popolazione, che nel frattempo le si era affezionata, si preoccupò molto per la sua assenza.

Dopo qualche tempo l’orsa tornò accompagnata dai suoi cuccioli e da quel giorno la fontana prese il nome “dell’Orsa” in suo onore. Ancora oggi si consiglia di non andare a prelevare l’acqua al tramonto per non disturbare l’arrivo degli orsi.

Un gemellaggio vivo con gli amici tedeschi

Samuele Revel

Pinasca ha un gemellaggio con il Comune tedesco di Wiernsheim. Detta così può significare poco, soprattutto alle generazioni più giovani ma all’interno del municipio tedesco ci sono alcune frazioni dai nomi famigliari: Serres e Pinache (un tempo Comuni a sé stanti, oggi confluiti in Wiernsheim). Pinache in particolare è stata fondata nel 1699 dai valdesi in fuga dalla Pinasca della val Chisone, sotto il peso delle persecuzioni. In quegli anni Pinasca era un Comune a prevalenza valdese e l’emigrazione forzata e di massa portò gli esuli a fondare e a nominare questo nuovo borgo Pinache.

Il gemellaggio Pinasca-Wiernsheim prende forma nel lontano 1962, quando il pastore Enrico Geymet contattò per primo la comunità valdese tedesca, dando inizio a viaggi di incontro. A settembre del 1982 l’atto ufficiale di stipula del Gemellaggio viene firmato dal sindaco Richiardone e dal sindaco Oehler. Nel 1992 venne istituito il Comitato per il Gemellaggio, presieduto da Dante Oleastro fino ad aprile 1999, data in cui subentra alla presidenza Marisa Maccari. Grazie al suo lavoro costante i viaggi si sono sempre più intensificati così come si sono arricchite notevolmente le iniziative legate al gemellaggio. Lo scambio classi tra la Scuola Secondaria di Primo Grado dell’Isti-

tuto comprensivo “Gouthier” e la Gemeinschaftsschule di Wiernsheim è iniziato nel 1984 e prosegue tuttora.

Negli ultimi anni poi sta prendendo forma un altro gemellaggio, questa volta guardando verso la Francia. «Sault è un Comune nella zona del Mont Ventoux, dove abbiamo scoperto che emigravano a fine Ottocento moltissimi pinaschesi – ci spiega il sindaco Roberto Rostagno –: era un’emigrazione nei primi anni stagionale, legata alla raccolta della lavanda (per la manodopera femminile) e al lavoro da boscaiolo (per gli uomini). Queste migrazioni sono poi diventate “fisse” e non più stagionali e ancora oggi si tramandano cognomi originari della val Chisone».

INCHIESTA/Pinasca, un Comune ricco di storia che guarda al futuro

Gli ambienti naturali si mescolano con gli aspetti storici: un vallone selvaggio, con molti itinerari, ha dato in passato rifugio ai valdesi

Il vallone di Gran Dubbione

La presenza valdese

La presenza valdese a Pinasca, che non è chiesa autonoma nonostante abbia sul suo territorio un tempio, quello moderno legato alla chiesa di Villar Perosa, affonda le radici all'origine della presenza valdese nella zona. Già a fine 1200 vengono segnalate le prime grandi persecuzioni contro gli eretici nei territori attorno a Perosa, quindi anche a Pinasca. Durante una delle tante e cicliche occupazioni francesi della metà del '500 la fede valdese si rafforza anche a Pinasca in un periodo di relativa tranquillità, che dura però troppo poco. Dopo un periodo nuovamente sanguinoso, infatti, il Trattato di Cavour (1561) obbliga i valdesi di Pinasca a celebrare gli atti pubblici del culto nel vallone di Gran Dubbione. Che viene totalmente "valdesizzato" come altre terre circostanti. Negli ultimi anni del XVI secolo, relativamente calmi nonostante il passaggio delle truppe francesi, nuovamente in guerra contro i Savoia, i valdesi a Pinasca occupano la chiesa cattolica per i culti, ormai senza quasi più fedeli e senza clero. Nel 1597 un accordo prevedeva che i pochi cattolici rimasti (un sesto della popolazione) si riunissero nel tempio del Dubbione mentre i valdesi utilizzassero la chiesa cattolica. Ma l'accordo non dura a lungo per le pressioni del clero cattolico. Nell'inverno del 1603 i valdesi chiesero nuovamente di potersi riunire nelle chiese cattoliche, vista la stagione fredda e la difficoltà a trovare un luogo capiente per tutti: le tensioni fanno intervenire addirittura il Prevosto Generale di giustizia, Antonio Guidetto, da Pinerolo e si trova l'accordo per erigere un nuovo tempio con il contributo di tutti. Appena 20 anni di tolleranza e nel 1624 vengono abbattuti i templi valdesi (ben sei) in val Perosa.

Pochi anni dopo le terre tornano nuovamente francesi, e offrono rifugio ai valdesi che fuggono dalle terre dei Savoia durante le famigerate Pasque Piemontesi del 1655. La situazione precipita con la revoca dell'Editto di Nantes che pone di fatto la parola fine alla presenza, maggioritaria, dei valdesi a Pinasca (il grande esilio in Svizzera e Germania). Per un breve periodo poi, a causa delle nuove alleanze europee, i Savoia richiamano i valdesi nelle terre a sinistra del Chisone (1690) ma appena otto anni dopo il duca si rimangia tutto e per la seconda volta migliaia di valdesi sono costretti a emigrare. Nascono in questi anni le varie "colonie" tedesche fra cui anche Pinache. Dopo questo secondo esilio la presenza riformata a Pinasca sarà minoritaria, nonostante una forte "emigrazione" interna dalle valli più alte al fondovalle nel dopoguerra per il lavoro, ormai concentrato nelle grandi aziende metalmeccaniche e manifatturiere.

(informazioni tratte da Arturo Pascal, *I valdesi di Val Perosa 1200-1700*, Società di Studi Valdesi, 1957).



La Gleiza di Barbet

Matteo Chiarenza

La promozione turistica dei territori montani è oggetto ormai da diversi anni di un dibattito che ne sta gradualmente mutando la natura. Puntare sulle peculiarità e sulla storia di un territorio sta diventando un'esigenza sempre più sentita dagli operatori ai vari livelli alla ricerca di un modello turistico sostenibile e virtuoso per il territorio. L'anfiteatro naturale costituito dal vallone del Gran Dubbione, composto dalle piccole valli Gleisassa e Traversi e attraversata dall'omonimo rio, è un esempio di valorizzazione che la sezione locale del Cai negli anni ha provato a proporre mettendo in risalto le caratteristiche del territorio con una strizzata d'occhio alle tendenze più moderne. «Il vallone del Gran Dubbione gode di una posizione geografica che lo ha in parte preservato nella sua unicità – spiega Michele Ferrero, presidente della sezione di Pinasca del Cai –. Le sue principali attrazioni sono rappresentate dall'escursionismo e da un'abbondanza di pareti d'arrampicata. Da questo punto di vista è stato molto importante il finanziamento del comune di Pinasca negli anni passati per la creazione di alcune falesie e, naturalmente, la buona manutenzione da parte nostra dei sentieri e della relativa segnaletica, oltre all'organizzazione di

manifestazioni in collaborazione con altre associazioni locali».

Il rispetto del territorio e della sua morfologia, ma anche l'apertura alle novità più giocose, simboleggiate da quelle panchine giganti ormai presenti in diversi siti montani, seppure non troppo apprezzate da una moltitudine di "puristi" della montagna. «Personalmente non sono contrario a questo tipo di attrazioni, anche perché sono posizionate sempre in punti panoramici stupendi e costituiscono quindi un'attrattiva per chi viene. Credo anzi, vista l'abbondanza di panchine presenti nella val Chisone, che sarebbe bello inglobarle in un percorso turistico».

Ma il pezzo forte del Vallone, ciò che lo distingue e lo valorizza, è l'Anello dei 7 ponti, testimonianza architettonica di notevole interesse che arricchiscono l'esperienza naturalistica. «Si tratta della vecchia strada che collegava Pinasca a Gran Dubbione: un percorso che attraversa per 7 volte il rio con ponti di antica costruzione e quindi interessanti anche da un punto di vista storico e architettonico che in due ore di camminata permettono di arrivare al vallone».

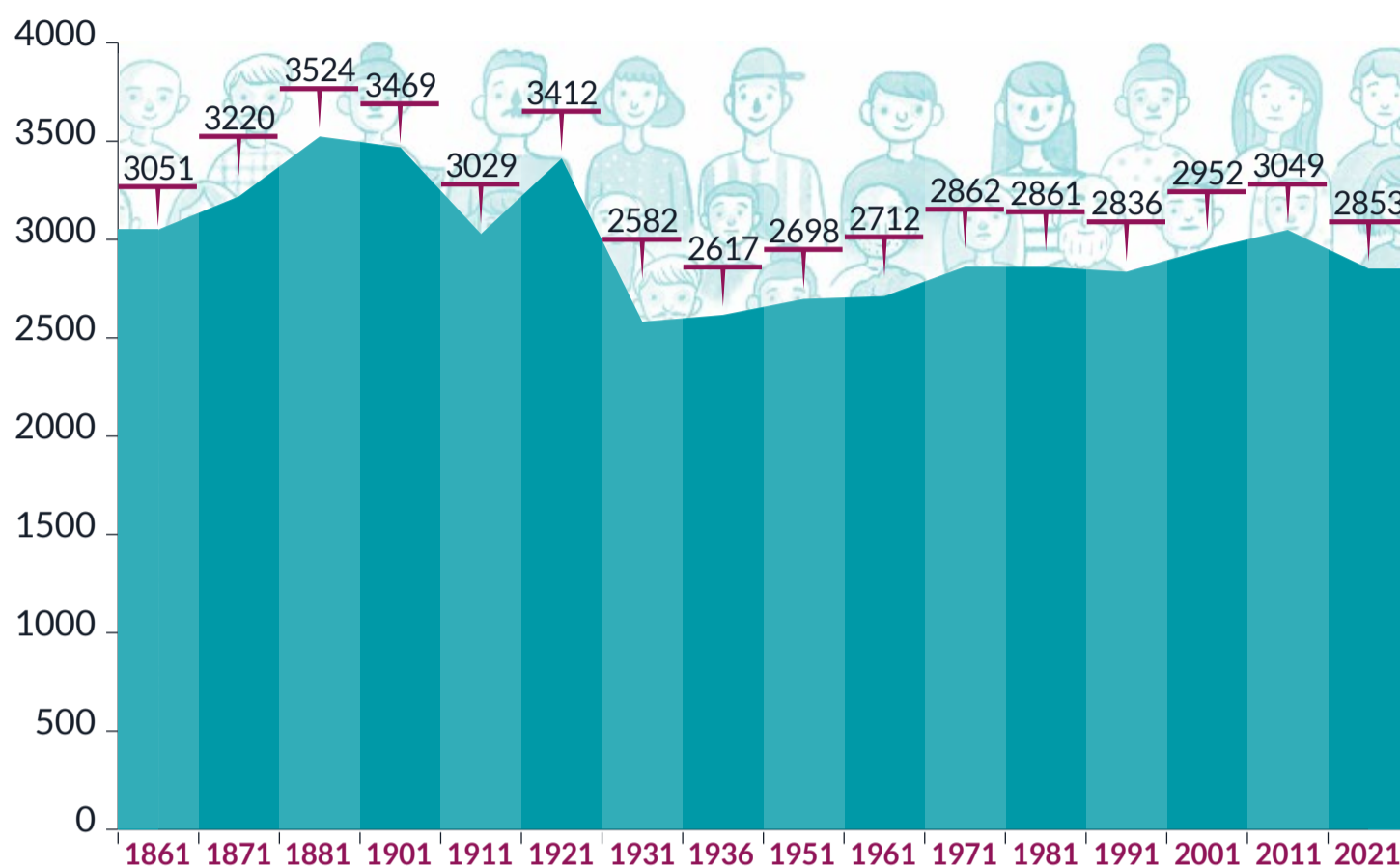
Nel periodo natalizio è poi possibile godersi il suggestivo percorso dei presepi, realizzati nel bosco dai ragazzi di *Scoprilmontagna* e dagli abitanti del luogo.

Pinasca in cifre

Come si è trasformato il paese?



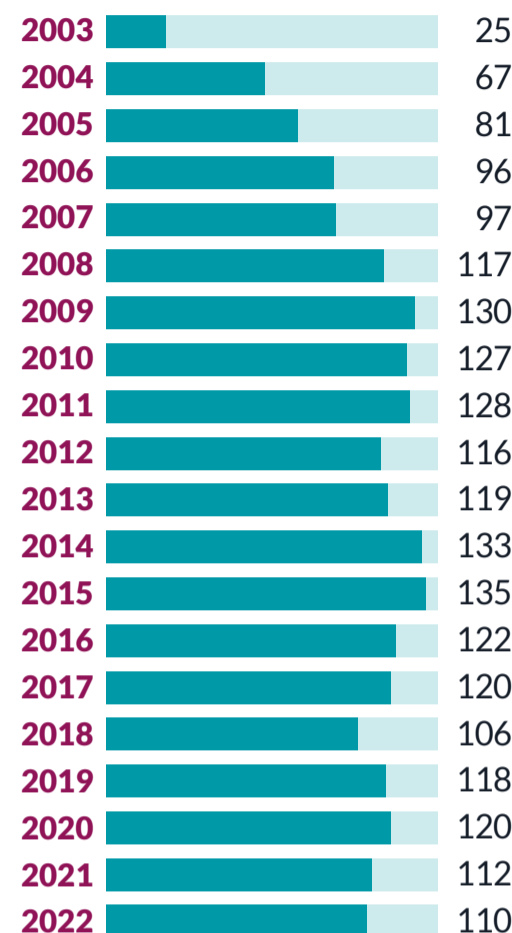
POPOLAZIONE



Età media 50,4 anni

In linea con gli anni precedenti

CITTADINI STRANIERI



EDUCAZIONE



	Analfabetismo	Adulti con licenza media	Adulti con titolo di studio superiore	Giovani con istruzione universitaria	Laureati e diplomati
1951	3,8 %	-	-	-	0,9 %
1961	2 %	-	-	-	1,4 %
1971	1,1 %	-	-	1,3 %	3,3 %
1981	0,4 %	21,8 %	9 %	2,4 %	8,3 %
1991	0,8 %	35,5 %	17,8 %	2,3 %	15 %
2001	0,7 %	41,8 %	33,5 %	9,4 %	24,2 %
2011	0,3 %	42,5 %	49,3 %	17 %	34,1 %
2021	0,28 %	30,77 %	34,73 %	12,75 %	-

PINASCA

LAVORO

	Tasso di disoccupazione*	Agricoltura*	Industria*	Commercio*	Turismo, cultura, altre attività*
1951	-	21,6 %	70,2 %	4,6 %	3,6 %
1961	-	9,3 %	79,4 %	5,4 %	5,8 %
1971	-	4,3 %	77,7 %	8,1 %	10 %
1981	8,2 %	4,9 %	68,5 %	14,4 %	15 %
1991	8,9 %	2,9 %	59,7 %	11,8 %	25,5 %
2001	6,2 %	0,9 %	54,3 %	15 %	29,8 %
2011	6,7 %	1,4 %	44,4 %	17 %	37,2 %

(*) I dati del 1951 e 1961 si riferiscono ai residenti dai 10 anni e oltre. I dati dal 1971 in poi sono stati calcolati assumendo come riferimento i residenti di 15 e oltre. Non sono disponibili dati comunali sul lavoro oltre il 2011- Fonte Dati: Istat



CULTURA Sono tornati grazie a piani di reintroduzione e sono gli spazzini delle montagne; gli avvoltoi delle Alpi, non predano animali vivi ma ripuliscono il territorio dalle carogne



L'avvoltoio monaco

Foto Robi Janavel

Robi Janavel

Sono specie emblematiche dei grandi spazi, sfruttano la caratteristica di essere dei perfetti instancabili veleggiatori per percorrere in poche ore enormi distanze, stiamo parlando degli avvoltoi: gipeto, grifone e avvoltoio monaco.

Hanno fatto la loro ricomparsa dopo anni di assenza sulle Alpi grazie a importanti progetti di reintroduzione. I francesi li chiamano *charognard* non essendo questi animali dei predatori ma nutrendosi esclusivamente di carcasse principalmente di ungulati selvatici e domestici, svolgendo un importante ruolo ecologico e sanitario. Se per il gipeto e il grifone la presenza nel Pinerolese è divenuta negli ultimi anni costante, in particolare nel periodo estivo, per l'avvoltoio monaco che con i suoi quasi tre metri di apertura alare è l'uccello più grande presente sul Continente, le osservazioni sono molto meno frequenti. La International Union for Conservation of Nature (Iucn) lo ha classificato nella lista rossa. Non nidifica più in Italia da vari decenni ma lo fa ancora in varie nazioni che si affacciano sul Mediterraneo tra cui Portogallo, Spagna, Grecia, Francia.

In questi anni alcuni esemplari sono stati osservati anche nelle nostre valli. Con la collaborazione di vari ricercatori italiani e stranieri si è potuto risalire a interessanti dati sulla provenienza e gli spostamenti di questi soggetti, grazie a contrasegni individuali come marche alari, anelli posti alle zampe e/o trasmettitori satellitari posizionati sugli animali prima del loro rilascio.

Tra i soggetti riconosciuti ricordiamo l'avvoltoio monaco "Ophrys" rilasciato nel 2002 nelle Baronnies (Francia), osservato il 23 settembre 2005 nella Comba dei Carbonieri (Bobbio Pellice): era stato prima osservato in Friuli, ad agosto nello Stelvio e a metà settembre nelle Gorges del Verdon (Provenza). In seguito alle segnalazioni pervenute in particolare sulle colline di Luserna San Giovanni, si è potuto stabilire che l'esemplare ha girovagato per alcuni giorni in val Pellice.

Interessante accennare anche a un altro soggetto, "Abricot", rilasciato con un trasmettitore satellitare sempre in Francia. Il 2 maggio 2014 dopo un volo che lo ha portato dal Vallese attraversando la Valle d'Aosta, si è fermato in val Chisone poco sopra l'abitato di Pinasca. Forse il

mal tempo incessante di quei giorni e il ritrovamento di qualche carcassa di ungulato selvatico o domestico hanno fatto sì che per tre giorni il satellite ne abbia rilevato la presenza in quella zona.

Su sollecito degli studiosi francesi si è svolta un'accurata ricerca nella zona, senza esito, per individuare l'esemplare.

Il 6 maggio alle ore 8 del mattino le segnalazioni satellitari indicavano l'avvoltoio sulla sinistra orografica

della valle, poco fuori l'abitato di Perosa Argentina (dove solo in seguito si è accertata la presenza di una carcassa di capriolo). Alle 12, il monaco raggiungeva con volo diretto, la val Roya e il Parco del Mercantour. Alle 16 era già nelle Gole del Verdon, nel sud della Francia.

Recentemente, il 23 agosto scorso, sul Bric Bariount (Bobbio Pellice) è stato osservato e fotografato un esemplare di cui però non è stato possibile risalire alla provenienza.



Di Juan Lacruz - File: Buitre_negro.jpg, CC BY-SA 3.0

La visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è stata per Torre Pellice e per la Chiesa valdese un momento importante della propria storia, inserita in un contesto europeista; si è trattato della terza visita dopo quella di Cossiga e Scalfaro



Mattarella a Torre Pellice

Nella mattina di giovedì 31 agosto, Torre Pellice ha accolto la visita del Presidente Mattarella. Due momenti distinti della visita ufficiale: il primo pubblico, ha visto la scoperta della targa dedicata ad Altiero Spinelli e al suo discorso (e sogno) europeista. Subito dopo un convegno nel Teatro del Forte: “Il sogno europeista è nato qua. Una sfida da completare”. «Vorrei sottolineare quanto sia lieto, questa mattina, di rendere omaggio a una delle piccole Patrie che arricchiscono l’identità del nostro Paese e alle comunità che le abitano. Ciascuna di esse è essenziale per definirne i caratteri. Lo ha ricordato poc’anzi il Sindaco Cogno, citando la targa appena scoperta, con una scritta particolarmente felice: “Passa dai piccoli luoghi la grande storia e la speranza di pace che nutre l’Unione europea”. Torre Pellice non è, certamente, un luogo remoto della Repubblica e non soltanto per il contributo fornito alla causa della libertà e a quella dell’Europa» ha detto durante il suo discorso il Presidente. La visita si è poi spostata nel “quartiere valdese” con l’incontro in aula sinodale con la Chiesa valdese e i giovani studenti del Collegio. Anche in que-

sto caso il Presidente è intervenuto con un discorso di cui pubblichiamo questo breve estratto. «La vostra esperienza è legata, per molti aspetti, alla causa della libertà. Naturalmente, in particolare a quella della libertà di culto. Il diritto alla espressione delle proprie convinzioni è stato accompagnato, nel vostro caso, da vicissitudini che, nella storia, talvolta tendono a ripetersi. La vostra comunità, infatti, ha acquisito a caro prezzo diretta cognizione di cosa significhino parole come “esiliati”, “rifugiati”, “accolti”, “ritornati”. Di cosa significhino “esilio” e “ritorno”. Recate le stigmate di chi aspira a vivere orgogliosamente nella propria Patria anche quando questa respinge. Di cosa significhi trovare solidarietà – al di là delle Alpi in questo caso – in quelle montagne che Braudel ha definito il “rifugio – nel Mediterraneo – delle minoranze eretiche”. Di chi, con sofferenza, ha ottenuto riconoscimento delle proprie ragioni. Oggi, nella Repubblica, le montagne non sono più un rifugio per perseguitati e, soprattutto, non esiste più la categoria abusiva degli “eretici”. Infine la mattina si è conclusa con una breve visita al Museo storico alla Fondazione Centro culturale valdese.

Il generale Beckwith protagonista di alcuni concerti

L’Ensemble Frau Musika ritorna con un progetto musicale incentrato sulla figura del generale Charles J. Beckwith, inglese, figura di spicco e grande benefattore, che entrò in contatto con la chiesa valdese nella prima metà dell’800 e diede forte impulso all’attività di istruzione investendo nella rete di scuole diffuse – le cosiddette «scuole Beckwith» – e in generale del sistema scolastico delle valli valdesi.

L’intento del progetto musicale è collegare testi che illustrano l’attività del generale Beckwith e brani corali e orchestrali che possano ben rappresentare la cultura musicale collegata alla provenienza, alla storia e alla fede del Nostro. Sono in programma due concerti

«Sulle orme di Beckwith», con soli, coro e orchestra dell’Ensemble Frau Musika e Coro delle Valli, il primo al tempio valdese di Pomaretto sabato 28 ottobre alle 21, il secondo al tempio valdese di Torre Pellice domenica 29 ottobre alle 17. Si alterneranno alcune letture di testi all’esecuzione di musiche di G. F. Händel, di W. A. Mozart, di F. Mendelssohn Bartholdy, di J. S. Bach.

Il progetto è sostenuto con i fondi Otto per Mille della chiesa valdese, e vede la collaborazione dell’Associazione Musica Insieme, dell’Associazione LaAV Letture ad Alta Voce della Val Pellice e il patrocinio dei Comuni di Pomaretto e di Torre Pellice. I concerti sono a ingresso libero.

IL TEMPO DOMANI

Fotografie: riflessi di noi



Paola Raccanello

Durante l’estate mi è capitato di stampare molte fotografie da esporre durante la festa della struttura in cui lavoro. Ospiti ritratti durante lo svolgimento di attività di animazione o in momenti di vita quotidiana, primi piani, particolari della vita all’interno della struttura, fotografie di gruppo, di uscite sul territorio, di sguardi e sorrisi. Nel periodo storico in cui viviamo siamo ormai abituati a scattare tantissime fotografie, riprendiamo in continuazione momenti della nostra vita, luoghi, eventi, persone. Ci siamo abituati a fermare l’attimo che stiamo vivendo attraverso l’immagine fotografica. Questo scatto spesso rimane archiviato nella memoria del nostro apparecchio o postato sui canali social, ma, sempre più raramente, viene stampato su carta e toccato con mano limitandone così la fruizione nel qui e ora, consumato rapidamente e in modo distratto.

La scelta di stampare le fotografie mi ha dato la possibilità di ragionare sul loro significato grazie alla reazione immediata e inaspettata degli ospiti: con le stampe in mano hanno espresso un grande entusiasmo e voglia di “vivere” intensamente quelle immagini, non nel “qui e ora”, ma nel tempo, più volte, insieme e da soli, attraverso la ricerca di sé e del senso del momento passato e riportato alla memoria. La fotografia è il riflesso fissato della nostra immagine e quindi può diventare la conferma di ciò che siamo e che siamo stati. Ci permette di osservare ciò che ci circonda in terza persona e di essere visti e osservati nello stesso modo. La reazione durante l’osservazione delle stampe è stata proprio questa: ognuno si cercava, si analizzava, osservava le reazioni delle altre persone. Abbiamo sfruttato inconsapevolmente la comunicazione fotografica in tutta la sua interezza: attraverso le nostre immagini stampate abbiamo riconosciuto noi stessi e l’altro. Le fotografie sono state esposte e hanno riempito di ricordi e di sguardi il nostro salone.

IL TEMPO DOMANI

Le storie di ieri raccolte nelle case per anziani
*Paola Raccanello
Animatrice in casa di riposo

Il palinsesto di RBE Radio Beckwith evangelica presenta i suoi programmi per la stagione: oltre alla radio c'è anche il canale televisivo da scoprire con una serie di interessanti appuntamenti

Dal lunedì al venerdì		Sabato		Domenica	
02:00	Repliche notturne	02:00	Repliche notturne	00:00	Back to the future La tua musica, anno dopo anno
06:00	Voce delle Chiese Magazine sul mondo delle chiese protestanti	06:00	Voce delle Chiese Magazine sul mondo delle chiese protestanti	08:00	Tenemos Esperanza
07:15	L'ascolto che ci unisce Breve meditazione quotidiana	07:15	L'ascolto che ci unisce Breve meditazione quotidiana	08:15	Back to the future La tua musica, anno dopo anno
08:00	PLAY Caffé, giornali e iniziamo la giornata	07:30	Tra le righe Trasmissione di attualità e politica	09:00	Classicamente Le armonie che non ti aspetti
10:00	Almeno due pagine al giorno	08:45	Back to the future La tua musica, anno dopo anno	10:00	Culto evangelico Dalle chiese valdesi del pinerolese
11:00	Giornale radio/TG del Nordovest	11:00	Be-Tales Un grande racconto sui Beatles	10:30	Classicamente Le armonie che non ti aspetti
11:10	Café Bleu Il bistrot radiotv di RBE	12:00	Back to the future La tua musica, anno dopo anno	11:00	Actualité de l'Evangile Culto in francese
12:45	Back to the future Due canzoni	13:15	L'ascolto che ci unisce Breve meditazione quotidiana	11:30	Back to the future La tua musica, anno dopo anno
13:00	Giornale radio/TG del Nordovest	13:30	Back to the future La tua musica, anno dopo anno	14:00	Weekend a concerto La musica live in radio e in tv
13:15	L'ascolto che ci unisce Breve meditazione quotidiana	14:00	Dentro i secondi Il Monday Night Sportivo di RBE - replica	15:30	Sonar Altri suoni
13:30	Voce delle Chiese Magazine sul mondo delle chiese protestanti	15:30	Rock in Time Con Danilo Amendola	16:30	Back to the future La tua musica, anno dopo anno
15:00	Picnic Ognuno porta qualcosa	16:30	Date Night Radio Show A collection of humans that are celebrating what they love	17:00	Be-Tales Un grande racconto sui Beatles
16:00	Giornale radio/TG del Nordovest	18:00	Jailhouse Rock Suoni, suonatori e suonati dal mondo delle prigioni	18:00	Rock in Time Con Danilo Amendola
16:10	La versione di Penelope Arte, femminismo e attualità	19:00	Back to the future Due canzoni	19:00	Culto evangelico Dalle chiese valdesi del pinerolese
17:00	Mi Ritorni In Mente Il vostro aperitivo radiofonico	19:15	L'ascolto che ci unisce Breve meditazione quotidiana	19:45	Back to the future La tua musica, anno dopo anno
18:00	Giornale radio/TG del Nordovest	19:45	Back to the future Due canzoni	20:00	Sonar Altri suoni
18:10	Mi Ritorni In Mente Il vostro aperitivo radiofonico	20:00	Good Times Bad Times I viaggi in musica di Fabio Pasquet	21:00	Serata in radio in tv Vedi tabella di fianco
19:15	L'ascolto che ci unisce Breve meditazione quotidiana	21:00	Serata in radio in tv Vedi tabella di fianco	22:00	Moon Safari Esplorazioni musicali al chiaro di Luna
19:45	Back to the future Due canzoni	22:30	Back to the future La tua musica, anno dopo anno	23:00	Jailhouse Rock Suoni, suonatori e suonati dal mondo delle prigioni
20:00	Picnic Ognuno porta qualcosa - replica	23:00	Moon Safari Esplorazioni musicali al chiaro di Luna		
21:00	Serata in radio in tv Vedi tabella di fianco				
22:45	Back to the future Due canzoni				
23:00	Café Bleu Il bistrot radiotv di RBE - replica				
00:30	Mi Ritorni In Mente Il vostro aperitivo radiofonico - replica				

Le serate in radio

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Dentro i secondi Il Monday Night Sportivo	Classicamente Le armonie che non ti aspetti	C'è Luce Programma di Radio Popolare ed énostra	Good Times Bad Times I viaggi in musica di Fabio Pasquet	Date Night Radio Show	Weekend a concerto La musica live in radio e in tv	Musica / Sul divano con

Le serate in tv

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Dentro i secondi Il Monday Night Sportivo	Classicamente Le armonie che non ti aspetti	Programmi di attualità e approfondimento	Mi Ritorni in Mente Show L'appuntamento serale dal Teatro del	Date Night Radio Show	Weekend a concerto La musica live in radio e in tv	Seratina film / Sul divano con

Dal lunedì al venerdì

Giornale radio di Popolare Network	6:30, 7:00, 7:30, 8:00, 8:30, 9:30, 10:30, 12:30, 13:30, 15:30, 17:30, 18:30, 19:30, 22:30
Infotraffico Muoversi in Piemonte	07:45, 08:30, 09:30, 10:30, 13:30, 16:30, 18:30, 19:30

Sabato

Giornale radio di Popolare Network	7:00, 7:30, 8:30, 10:30, 13:00, 15:30, 17:30, 19:30
Infotraffico Muoversi in Piemonte	08:30, 09:30, 10:30, 16:30, 18:30, 20:30, 21:30

Domenica

Giornale radio di Popolare Network	8:30, 10:30, 13:00, 15:30, 17:30, 19:30
Infotraffico Muoversi in Piemonte	08:30, 09:30, 10:30, 16:30, 18:30, 20:30, 21:30

Sport e impianti sportivi

Eccellenze sportive non sempre vanno di pari passo con impianti adeguati: una breve panoramica nel Pinerolese



SERIE A

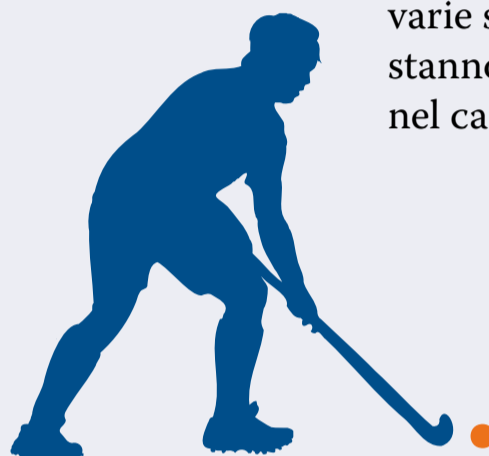
PALLAVOLO FEMMINILE

L'Union Volley Pinerolo da quando ha conquistato il massimo campionato è stata costretta a "emigrare" a **Villafranca** nel locale palazzetto dello sport: la **Città di Pinerolo** non ha voluto la costruzione di un nuovo palasport e **quello presente non è a norma** (altezza troppo bassa, 50 cm).



HOCKEY PRATO

A Villar Perosa il campo appena rifatto presenta **grosse criticità** nel manto sintetico di copertura. Le varie squadre quindi si stanno allenando a **Torino**, nel campo di corso Tazzoli.



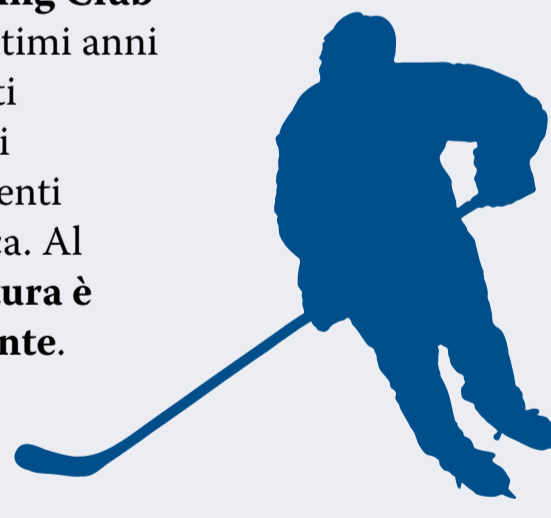
HOCKEY IN LINE

A **Torre Pellice** l'Old Style gestisce direttamente la struttura di **proprietà comunale** e sta portando avanti nel corso degli anni **importanti migliorie alla pista** e alla struttura stessa che ospita la serie A maschile e femminile.



HOCKEY SU GHIACCIO

A **Pinerolo** sono di casa le **Piemont Rebelles**, serie A femminile. La struttura è gestita dallo **Sporting Club Pinerolo** e negli ultimi anni ha vissuto momenti tormentosi, fra vari contenzioni e aumenti dell'energia elettrica. Al momento **la struttura è aperta e funzionante**.



HOCKEY SU GHIACCIO

A **Torre Pellice** la gestione da quest'anno è affidata all'Asd **Valpellice Bulldogs**. L'importante infrastruttura, energivora, costruita per le **Olimpiadi 2006** ha da subito evidenziato **grosse criticità**, in parte risolte nel corso degli anni. **Serie B e serie C maschile** le protagoniste.



CULTURA La “Biennale” che porta in giro per la città opere d’arte è un evento importante per Pinerolo. La rubrica storica di Pazè fa un salto indietro nel tempo con una richiesta dei valdesi nel ‘400

ABITARE I SECOLI

1488- La proposta valdese di incontro in un sinodo

Piercarlo Pazè



A fine febbraio 1488 i valdesi fecero pervenire al Commissario apostolico Alberto de' Capitani, che a Briançon stava riunendo un esercito crociato per attaccarli, un messaggio di pacificazione. Firmandosi «noi veri fedeli della Val Chisone» comunicavano la disponibilità dei barba, «i maestri della nostra legge, uomini distinti per probità di vita e dottrina», a presentarsi a un concilio generale o sinodo nel quale intendevano testimoniare che essi ricercavano la povertà e l'innocenza su cui era stata fondata e cresciuta la loro fede ortodossa e che non si erano allontanati dalle tradizioni apostoliche.

Per la prima volta, e sarà l'unica, allora i valdesi medievali hanno proposto alla Chiesa cattolica una interlocuzione e un dialogo in una sede istituzionale, un concilio o sinodo, assemblea di vescovi e di alti prelati. La prospettiva di questo convegno di sapore “ecumenico” era realistica? Non sembra. Quando una settantina di anni prima altri dissidenti, i boemi Jan Hus e Girolamo da Praga, si erano portati a un concilio, a Costanza, la loro voce era rimasta inascoltata ed era stata spenta sul rogo.

La profferta comunque fu immediatamente rifiutata. Il Commissario apostolico rispose che non si poteva tollerare che dei rustici e incolti di lettere ardissero mettere bocca nelle cose del Cielo e sindacare ciò che in tanti concili e sedi i pastori dell'intero universo avevano sancito.

Da parte valdese l'indicazione di un sinodo era però comprensibile e ben naturale. I barba valdesi medievali si riunivano una volta l'anno, come rivelerà lo storico Gerolamo Miolo, in sinodi. E dopo l'adesione alla Riforma i deputati delle Chiese evangeliche di tradizione valdese continueranno, fino a oggi, a riunirsi in sinodi annuali, assemblee generali che esprimono l'unità di tutte le Chiese locali.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Piercarlo Pazè

magistrato, è fra gli organizzatori dei Convegni storici estivi presso il lago del Laux in alta val Chisone

Scultura Diffusa: la Biennale di Pinerolo è alla terza edizione

Susanna Ricci

Scultura Diffusa, la Biennale di Pinerolo è giunta alla sua terza edizione: è stata inaugurata a inizio mese e proseguirà fino al 7 gennaio del 2024. Quest'anno la manifestazione ospita l'artista torinese Paolo Grassino con il percorso espositivo “IncurSIONI” curato da Franco Fanelli e con la direzione artistica della Galleria Losano, associazione Arte e Cultura di Pinerolo. «Si tratta di una manifestazione di arte contemporanea che dal 2017 vede l'esposizione di opere monumentali in luoghi pubblici di particolare interesse culturale, storico e architettonico di Pinerolo e che cerca di coinvolgere tanto lo spazio fisico quanto quello relazionale conferendo delle nuove narrazioni e la possibilità di un uso diverso del paesaggio urbano», dice Patrick Losano, dell'omonima galleria.

Anche quest'anno *Scultura Diffusa* prevede un percorso artistico che, di volta in volta, riscopre e valorizza il centro abitato con una mostra di opere di piccolo formato presso la galleria.

L'idea è infatti di approfondire il lavoro dell'artista che, nel caso di Paolo Grassino, «scaturisce da un confronto con la storia e con il presente, riporta al centro della scena l'inquietudine, l'emergenza e la dimensione drammaturgica dell'arte visiva. Si può dire che Grassino sia l'erede di una generazione che ha modificato i canoni dell'arte installativa per esaltarne l'aspetto drammaturgico. Infatti per questa edizione, dopo le prime due incentrate sulla natura con i temi di resilienza e di attraversamento che hanno visto protagonisti gli artisti torinesi Mariagrazia Abbaldo e Paolo Albertelli, per la prima edizione, e nella se-

conda il mondo animale di Davide Rivalta, ci è sembrato interessante presentare una ricerca sull'essere umano e sulle sue contraddizioni, concentrando in modo particolare sulla ricerca e sulla sempre attuale tematica della guerra».

Tema che riporta al titolo di tre importanti opere presenti all'interno della Cavallerizza Caprilli, quest'anno epicentro della Biennale, che per l'occasione è trasformata in un'arena *theatrum* in cui i visitatori, entrando, assistono allo schianto di un MiG 15, un caccia russo del dopoguerra. Questa edizione di *Scultura Diffusa*, quindi, si sviluppa in quattro tipologie di luoghi: una sede architettonica caratterizzante della storia della città di Pinerolo come è la Cavallerizza, lo spazio urbano, il sagrato di un importante edificio religioso, che è S. Maurizio, e infine una galleria d'arte.

Fondazione Dott. Enrico Gardiol

fondata da Adele Theiler Gardiol

Via Beckwith n. 1 - Torre Pellice

Bando per borse di studio anno 2023

La Fondazione Dott. Enrico Gardiol, secondo quanto indicato dalla sua fondatrice, ha lo scopo di provvedere al sostegno di studenti universitari intenzionati a svolgere la loro attività professionale nelle Valli valdesi per promuoverne lo sviluppo e che non dispongano di sufficienti mezzi economici.

Per l'anno 2023 la Fondazione bandisce l'assegnazione di tre borse di studio.

Dettagli e informazioni per concorrere all'assegnazione delle borse risultano dal Bando il cui testo integrale è consultabile sul sito del “Collegio valdese” di Torre Pellice: liceovaldese.it (sezione “news”).

La domanda per concorrere all'assegnazione delle Borse dovrà essere presentata **entro e non oltre il 31 ottobre 2023.**



CULTURA È da poco uscito un libro di Luisa Gay che raccoglie una serie di racconti di personaggi valdesi (basandosi su fonti archivistiche) che hanno vissuto esperienze particolari per il mondo

“Irrequieti viaggiatori valdesi” di Luisa Gay

Daniela Grill

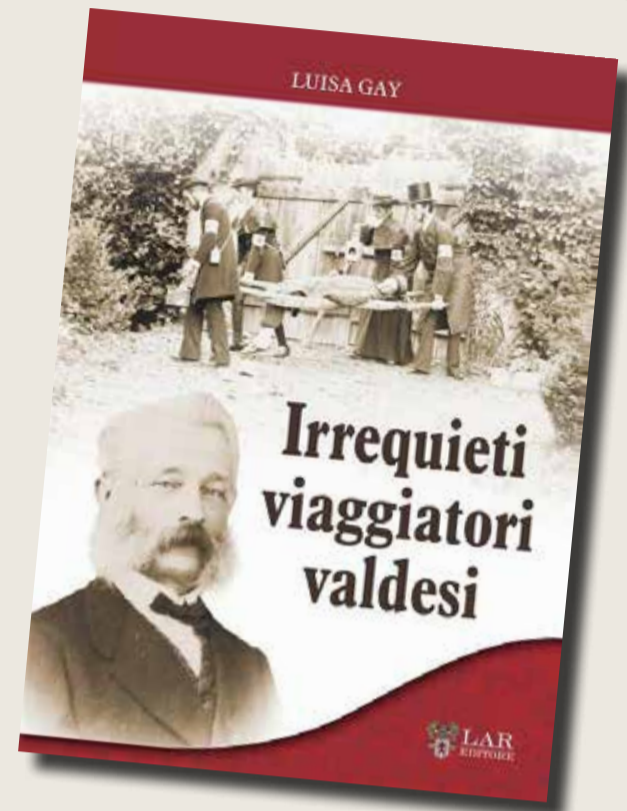
Di freschissima pubblicazione il libro *Irrequieti viaggiatori valdesi* di Luisa Gay, LAR editore. Il volume è stato presentato in anteprima durante il Sinodo delle chiese valdesi e metodiste a Torre Pellice, a fine agosto, ed è in commercio dal mese di settembre 2023. Luisa Gay è regista teatrale e drammaturga impegnata a Milano, appassionata di narrativa e già autrice del libro *Il pianoforte di Fanny*, storie di donne a cavallo tra '800 e '900 con vite particolarmente avventurose.

Ora esce con questo nuovo libro *Irrequieti viaggiatori valdesi* che propone una raccolta di racconti di vita di diversi personaggi legati alla chiesa valdese e appartenenti a famiglie originarie delle valli valdesi. Racconta Luisa Gay: «Con il prezioso aiuto di Gabriella Ballesio, dell'Archivio della Tavola valdese, abbiamo ritrovato delle biografie di personaggi interessantissimi: Hippolyte Gay che fece il capitano di ventura e poi morì durante i lavori al canale

di Panama, Octave Prochet che divenne produttore cinematografico a Hollywood, il professor Jean Jacques Parander, studioso di livello internazionale, Louis Appia, fondatore della Croce Rossa, Paul Caffarel, fondatore della rinomata produzione dolciaria, e molti altri...».

Il filo che lega tutti questi personaggi, molto diversi l'uno dall'altro, è appunto l'appartenenza alla fede valdese e l'aver delle origini, delle radici, nelle valli del Pinerolese. «Nell'800 i valdesi erano considerati persone di grande cultura, anche e soprattutto all'estero – conferma Luisa Gay –, sapevano leggere e scrivere, anche le donne, ed erano molto apprezzati come professori e istitutori nelle grandi famiglie. La cosa particolare che ho ritrovato in tutte queste storie è una sorta di “spina dorsale valdese”: si tratta di persone che, nonostante i ruoli di pregio e prestigio che ricoprono, seppero mantenere un rigore etico e morale invidiabile».

Irrequieti viaggiatori valdesi non è una



raccolta di biografie didascaliche, ma un volume di storie, quasi delle sceneggiature. L'autrice ha riservato per ogni personaggio uno stile narrativo differente, che ben si adatta al contesto e all'anima del personaggio.

otto
per
8
per
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Designed by Web & Com | www.webcom.it | Foto di Edoardo Garis

PERCHÉ SI
PRENDONO
CURA

Ogni anno tante persone firmano per la Chiesa Valdese, ciascuna con le proprie motivazioni.

Anche tu puoi trovare un motivo per sostenere con la tua firma centinaia di interventi per la cultura, la pace e i diritti di tutti.

**ANCHE TU FIRMA PER
LA CHIESA VALDESE**
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI
L'ALTRO OTTO PER MILLE



Trovi il resoconto dettagliato dei progetti sostenuti su
www.ottopermillevaldese.org



SERVIZI Un fenomeno meteorologico particolare e affascinante; la spiegazione scientifica del perché può succedere di vedere contemporaneamente la caduta della pioggia e i raggi del sole

Che cosa sono le nuvole/Materia e antimateria

Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

E $=mc^2$ è la famosissima equazione di Einstein, che probabilmente tutti conoscono. Ma che cosa vuol dire? In poche parole, significa che è possibile trasformare energia (E) in materia (m) e viceversa. Questa osservazione è alla base della produzione dell'energia atomica, sia in modo controllato negli impianti nucleari, sia usata come arma di distruzione di massa. Anche il nostro Sole e tutte le altre stelle brillano grazie alla trasformazione di materia in energia.

Può succedere anche il contrario, dal vuoto (solo apparente, ma in realtà colmo di energia) si creano continuamente delle particelle. Si parla

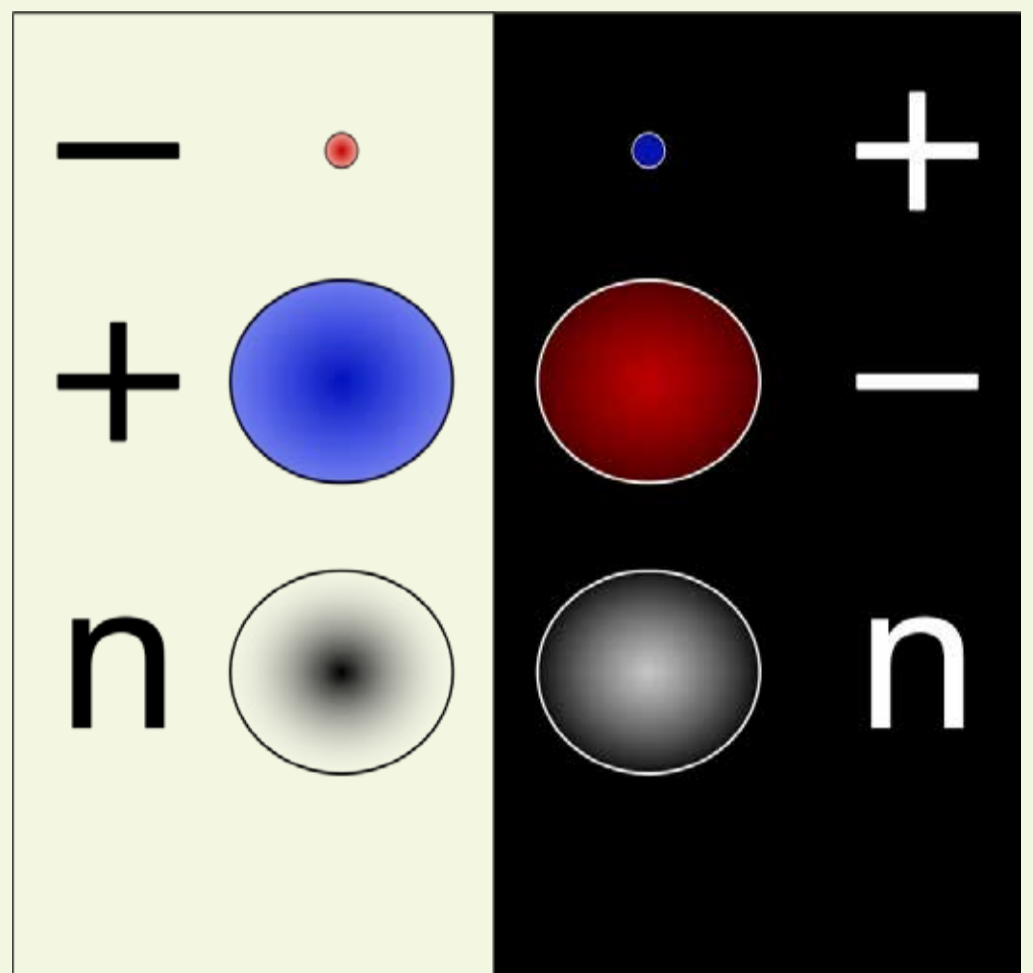
in questo caso di coppie, una particella di materia e una di antimateria. La particella di antimateria ha la caratteristica di avere la stessa massa della particella di materia, ma carica, *spin* e tutte le altre caratteristiche opposte.

Dopo il Big Bang, materia e antimateria si devono essere generate in ugual misura dall'energia primordiale. Ma allora perché noi vediamo intorno a noi solo materia e non antimateria (si parla di "eccesso di materia" dell'Universo)? Molte ipotesi sono state fatte, ma la risposta ancora non la conosciamo. Una di queste ipotesi, suggestiva ed estetica, è che l'antimateria abbia massa negativa, per cui una particella di materia e una di antimateria gravitazionalmente non si attraggono ma si respingano. Quindi materia e antimateria, agli albori dell'Universo, si sono allontanate, e in giro esistono galassie fatte di antimateria. Bella perché "simmetrica", finora era difficile da verificare, perché in genere le particelle sono cariche e la forza elettromagnetica vince sulla forza di gravità, nascondendone gli effetti.

Ma un esperimento appena con-

dotto al Cern, utilizzando atomi di anti-idrogeno, ha mostrato che questi "cadono" esattamente come gli atomi di idrogeno. Materia e anti-

materia dunque si attraggono gravitazionalmente, e l'eccesso di materia nell'Universo rimane un mistero ancora da svelare.



Pioggia e sole nello stesso tempo

Mentre vi scriviamo questo articolo la stagione autunnale stenta a decollare, con l'estate che non vuole mollare la presa e sarà ben presente anche a inizio ottobre. Proprio per restare in tema estivo vogliamo toccare, dopo aver ricevuto una imbeccata al riguardo, una curiosa evenienza tipica di peggioramenti temporaleschi o comunque legati a fenomeni di instabilità. Quante volte vi è capitato di osservare la pioggia, e a volte la neve, cadere ancora mentre intanto inizia a splendere il sole?

Spesso fin da piccoli la domanda principale era proprio legata alla contemporanea presenza di questi due fenomeni contrapposti, che tra l'altro in molte occasioni portano

anche alla formazione degli arcobaleni che sono legati alla dispersione ottica della luce solare che attraversa le gocce di pioggia. Qual è dunque la causa della concomitanza di pioggia e sole?

Molto banalmente tutto è legato alle tempistiche delle

prime schiarite che seguono l'allontanamento di un fronte perturbato o di un nucleo temporalesco. Soprattutto in questo secondo caso, dove l'estensione delle precipitazioni è minore, è molto facile che i primi raggi di sole (soprattutto se quest'ultimo è già basso sull'orizzonte)

iniziano a illuminare zone che sono in realtà ancora sotto la nube temporalesca. Allo stesso tempo, in caso di un fronte perturbato, le prime schiarite possono avvenire quando sono ancora presenti stratocumuli che stanno scaricando al suolo le ultime gocce di pioggia.

Se in queste situazioni si ha poi la fortuna di trovarsi nel posto giusto e alla giusta quota rispetto ai raggi di sole che filtrano tra le nubi è possibile ammirare la formazione dell'arcobaleno, che regala sempre uno spettacolo di colori. Maggiore sarà l'intensità dei raggi solari e delle precipitazioni residue, maggiore sarà la visibilità dell'arcobaleno e di tutto lo spettro dei colori che lo compongono.

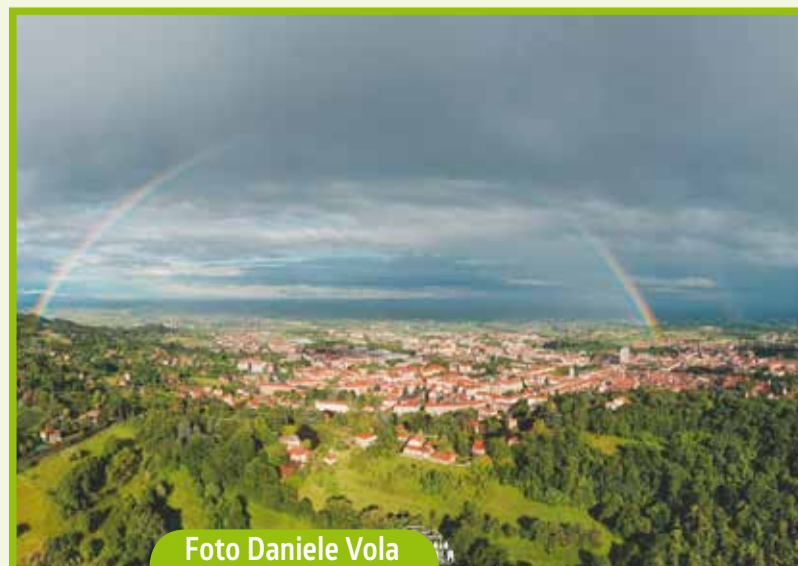


Foto Daniele Vola

Meteo
www.meteopinerolo.it

SERVIZI Fra i molti appuntamenti del mese ricordiamo le numerose escursioni guidate, le rassegne musicali con in evidenza Suoni d'Autunno, che si sposta di Comune in Comune ed è gratuita

Appuntamenti di mese ottobre

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

Domenica 1

Pragelato: per il ciclo di escursioni in lingua nelle valli Pellice, Chisone e Germanasca "Non solo acqua", camminata ad anello ai confini della val Tronca per parlare di sorgenti e carenza d'acqua. Ritrovo alle 9 e pranzo al sacco.

Giovedì 5

Pinerolo: nell'ambito degli appuntamenti di promozione della salute organizzati dalla Società Mutua Piemonte in collaborazione con l'Asl TO3, il Ciss di Pinerolo e il Comune di Pinerolo, incontro sul tema «Cultura della violenza e relazioni tossiche - Come riconoscere i segnali e i sintomi». Alle 18 in via Silvio Pellico 19.

6 ottobre

Torre Pellice: Presentazione dell'antologia "Fra le Rocce - storie e immagini di montagna" (Neos Edizioni) una serie di racconti ispirati agli scatti del fotografo e alpinista Gino Balzola. Partecipa Bruna Peyrot, presidente Fondazione Centro Culturale Valdese insieme al curatore e agli autori dei racconti. Alle ore 17,30 presso la Biblioteca della Casa Valdese in via Beckwith 2.

Sabato 7

Perrero: per il ciclo di escursioni in lingua nelle valli Pellice, Chisone e Germanasca "Non solo acqua", camminata «Il tramonto sul muret», dalle alte borgate di Bovile fino al monte Muret. Dalle 15 alle 21

Torre Pellice: per la rassegna musicale "Suoni d'autunno" concerto del gruppo "I complessati", un viaggio tra i gruppi musicali dagli anni '40 ai giorni nostri. Alle 21 nel tempio valdese in via Beckwith.

San Secondo: passeggiata guidata «Ortensie, colori e cura» con la dott.ssa Eva Boasso. Alle 15 nel parco del Castello di Miradolo in via Cardonata 2.

Domenica 8

San Secondo: nell'ambito del Festival Conflitti, incontro sul tema «Prendersi cura: una riflessione sociale» con Chiara Saraceno che presenta *Cura con un intervento inedito di Elena Pulcini*. Alle 15 al Castello di Miradolo, in via Cardonata 2.

Rorà: per il ciclo di escursioni in lingua nelle valli Pellice, Chisone e Germanasca "Non solo acqua", camminata «La fine di un lago: Juvert», alla scoperta di un antico lago tra Rorà e Bagnolo, oggi ridotto ad acquitrino. Dalle 8,30 alle 16.

Torre Pellice: per la Festa dei Coppieri, alle 9,15 culto al tempio con predicazione di Olivier Pictet (Société Louis Appia di Ginevra). Seguirà l'inaugurazione della targa che commemora la sede, nell'attuale Presbiterio dei Coppieri, della «Ecole des filles pauvres», fondata dal pastore Georges Appia. Dopo il culto sarà il momento di alcuni cenni storici a cura di Bertrand Pictet, Société Louis Appia di Ginevra, e Gabriella Ballezio, responsabile dell'Archivio della Tavola valdese.

Martedì 10

Pinerolo: per la Stagione concertistica dell'Accademia di Musica concerto del maestro Pietro De Maria al pianoforte. Alle ore 20,30 nella sala concerti di viale Giolitti, 7, con anteprima alle 19,30 per un incontro con il musicista condotto da Claudio Voghera.

Venerdì 13

Pinerolo: inaugurazione della mostra «Memoria a scatti» di Renata Liniger, viaggiatrice e fotografa amatoriale ospite del Rifugio Re Carlo Alberto. Nei suoi scatti i ricordi e le emozioni del passato, che la malattia dell'Alzheimer le impedisce di godere pienamente. La mostra è un'occasione per condividere esperienze, ridurre l'emarginazione e il pregiudizio

sociale. Alle 18 nella sala Caramba del Teatro Sociale. La mostra rimarrà aperta fino al 29 ottobre.

Pinerolo: all'interno del progetto "Reciprocanza" proiezione del film *E tu come stai?* di Filippo Maria Gori e Lorenzo Enrico Gori. Alle 21 al Teatro del Lavoro.

Sabato 14

Villar Pellice: per la rassegna musicale "Suoni d'autunno" concerto del gruppo dedicato ai *Mottetti* di Bach e Mendelssohn, con il Coro ed Ensemble strumentale dell'Accademia Maghini. Alle 21 nel tempio valdese.

Domenica 15

Prarostino: per il ciclo di escursioni in lingua nelle valli Pellice, Chisone e Germanasca "Non solo acqua", camminata «L'incendio di Prarostino» tra Porte e Prarostino. Dalle 9,30 alle 16.

San Secondo - Bricherasio: visita guidata «Dimore storiche e racconti» organizzata dal Consorzio turistico Pinerolese e Valli al Palazzo dei Conti di Bricherasio e al Castello di Miradolo. Il tour guidato parte alle 14,30 da Pinerolo e termina al Castello di Miradolo.

Martedì 17

Pinerolo: per la Stagione concertistica dell'Accademia di Musica, concerto del maestro Ning Feng. Alle 20,30 nella sala concerti di viale Giolitti, 7.

Venerdì 20

Luserna San Giovanni: la Diaconia Valdese Valli e i comuni della val Pellice organizzano la proiezione del film *Keys, bags, names, words - chiavi borse nomi e parole*. Un film che parla di demenza e di speranza, inserito nel percorso della Comunità amica verso le persone con demenza. Alle 21 alla Biblio Agorà in via Ribet 7.

Torre Pellice: all'interno del progetto "Reciprocanza" proiezione del film *Po* di Andrea Segre

e Gian Antonio Stella, che narra l'esondazione del fiume Po nelle terre del Polesine il 14 novembre 1951. Alle 21 al Teatro del Forte.

Sabato 21

Bibiana: per la rassegna musicale "Suoni d'autunno" concerto *Night and Day*, omaggio a Frank Sinatra. Alle 21 nella chiesa di San Marcellino.

Chiotti: concerto della Camera Corale la Grangia alle 21 nel tempio.

San Secondo: passeggiata guidata «Colori e tessiture del parco» nel parco del Castello di Miradolo, con Andrea Pelleriti, architetto paesaggista e agronomo. Alle 11 e alle 15.

Domenica 22

San Secondo: attività per famiglie «Autunno a suon di marionette» nel parco del Castello di Miradolo, in collaborazione con Nonsoloteatro, rassegna Di Festa Teatrando. Alle 10,30.

Lunedì 23

Pinerolo: per il ciclo di incontri mensili "Café Alzheimer" organizzati dal Rifugio Re Carlo Alberto e dedicati a familiari e caregiver di persone con demenza, oggi incontro sulla rete di servizi per le demenze, con il dottor geriatra Marco Trabucchi. Alle 14,30 all'Hotel Barrage in stradale Fenestrelle. Ingresso libero e gratuito. Prossimo incontro il 27 novembre.

Venerdì 27

Candiolo: l'associazione *Mne-moteca* presenta lo spettacolo *Camplunpeli* del Teatro Variabile 5, alle 20,45 al Teatro dei Bottoni in via Roma, in occasione della presentazione del libro "La Chisola di Candiolo".

Luserna San Giovanni: Cene dal Mondo, appuntamenti gastronomici organizzati da Servizi Inclusione della Diaconia valdese: un'occasione di incontro e scam-

bio tra culture lontane. La cena è dedicata ai piatti tipici dell'Afghanistan. Dalle 20 al ristorante Cose Buone di Villa Olanda. Prenotazione obbligatoria.

Pinerolo: all'interno del progetto "Reciprocanza" proiezione del film *Futura* di Pietro Marcello, Francesco Munzi e Alice Rohrwacher, un'inchiesta collettiva sul tema del futuro di ragazze e ragazzi tra i 15 e i 20 anni incontrati nel corso di un lungo viaggio attraverso l'Italia. Alle 21 al Teatro del Lavoro.

Sabato 28

Bobbio Pellice: per la rassegna musicale "Suoni d'autunno" concerto *Il Giro del Mondo in Musica del gruppo The Travel Bag duo*. Alle 21 nel tempio valdese.

San Secondo: attività per famiglie nel parco del castello di Miradolo «Masche, incantesimi e controincantesimi», alla scoperta di figure misteriose, incantesimi e contro incantesimi. Alle 11 e alle 15 in via Cardonata 2.

Domenica 29

San Secondo: *Che paura!*, letture nel parco del castello di Miradolo, a cura di Babalibri, casa editrice di libri e giochi per l'infanzia dal 1999. Alle 11 e alle 15 in via Cardonata 2.

Martedì 31

San Secondo: per Halloween, nel parco del castello di Miradolo si organizza «La giostra del grifone» avventura in maschera dalle 17.

novembre

Mercoledì 1

San Secondo: lettura di storie a tema Halloween durante una piccola camminata nel parco alla ricerca dei dolcetti nascosti e passeggiate per adulti sul tema "Colori e tessiture del parco". Alle 10,30 e alle 15.

Mostra fotografica a Pinerolo

Domenica 8 ottobre alle 17, presso il tempio valdese di Pinerolo, l'Associazione Culturale Valdese "Ettore Serafino" inaugura la mostra fotografica "Album di Famiglia - La fotografia: narrazione, memoria, documento". Con l'occasione si presenterà il progetto di costruzione di un archivio fotografico delle famiglie delle valli valdesi, da attuarsi con il contributo di chiunque voglia aderire. La mostra sarà visitabile i mercoledì 11/18/25 ottobre, dalle 15,30 alle 18,30, o su prenotazione chiamando il numero 351-7939853.



Suoni d'Autunno: gli appuntamenti di ottobre

7 ottobre al tempio valdese di Torre Pellice alle 21 I Complessati, un viaggio tra i gruppi musicali dagli anni '40 ai giorni nostri. 8 ottobre al tempio valdese di Torre Pellice alle 17 "Canti Popolari del Vecchio Piemonte" affinché non tutto vada perduto con la Camera Corale la Grangia. 14 ottobre tempio valdese di Villar Pellice alle 21 A *Doppio Coro*: i mottetti di Bach e Mendelssohn, coro ed ensemble strumentale dell'accademia Maghini. 21 ottobre nella chiesa di San Marcellino a Bibiana alle 21 *Night and Day* omaggio a Frank Sinatra. 28 ottobre al tempio valdese di Bobbio Pellice alle 21 Il Giro del Mondo in Musica-The Travel Bag duo. 29 ottobre nel tempio valdese di Torre Pellice alle 17 *Sulle orme di Beckwith* con soli, coro e orchestra dell'Ensemble Frau Musica e Coro delle Valli. Direttore maestro Riccardo Bertalmio.



UN SORSO PIÙ IN ALTO

BEVI LA PUREZZA DELLE ALPI.



Nel cuore delle Alpi piemontesi, tra boschi e torrenti incontaminati, nasce Acqua Valmora. Un'acqua minerale, **pura** e **leggera**, che porta con sé tutte le qualità della sua **origine alpina**.



Acqua Valmora utilizza bottiglie **100% riciclabili**.

VALMORA
ACQUA MINERALE